

bilancio statale. Quest'ultimo come coprirà la maggiore spesa del bilancio della Camera, se non riducendo capitoli di spesa destinati ad altri scopi? Dovete dire ai cittadini quali capitoli saranno intaccati dalla scelta di dirottare centinaia di miliardi da alcune destinazioni alla nuova. È per questo che la norma è priva di copertura.

Finora ho parlato dell'articolo 1, che è quello fondamentale del provvedimento, ma non è solo con riferimento ad esso che intendiamo stigmatizzare e criticare.

All'articolo 3, comma 1, viene prevista la possibilità di aumentare il tetto dei contributi da erogare ai partiti: da 50 milioni viene portato a 200 milioni. Anche in questo caso, non si prevede alcuna copertura: ma come spiegherete a tutte le associazioni di volontariato, alle ONLUS, a tutte le altre attività al servizio dei cittadini che su quelle non vengono ritoccati i tetti di liberalità concessi nella norma, mentre ciò è possibile ed è ammesso per i partiti? Soprattutto come si giustificherà la mancanza di una previsione di un maggior onere dinanzi al fatto che la norma sulle liberalità ai partiti prevedeva un tetto massimo di spesa consentita di 50 miliardi? Aumentando di ben 4 volte il limite massimo di liberalità, è ovvio che dovrebbe essere contemporaneamente aumentata la relativa copertura finanziaria.

Potrei continuare individuando tutta una serie di esoneri che vengono concessi ai partiti e non ai cittadini. Cito, ad esempio, le tasse sulle concessioni governative; l'esenzione di imposta di bollo; l'esenzione dell'obbligo di registrazione degli atti.

Ma una su tutte rappresenta un altro elemento estremamente criticabile: mi riferisco al fatto che vengano escluse dall'imposta sui redditi delle unità immobiliari quelle destinate a sedi di partiti e movimenti politici! Per ciò, il cittadino italiano continua a subire l'aggravio del costo dell'imposta su un reddito virtuale, che è quello della rendita catastale della casa di proprietà! Il cittadino italiano, quindi, paga le tasse sulla casa di proprietà come se fosse una sorta di affitto

pagato allo Stato e questo si mantiene malgrado che in Germania questa norma sia stata finalmente abrogata! Non solo, ma si introduce l'esonero della tassazione del reddito catastale laddove, invece, l'immobile viene utilizzato dal partito. Questa è un'altra forma di volgare discriminazione tra soggetti che non hanno la medesima dignità, perché i cittadini hanno sicuramente molta più dignità del soggetto partito che qui viene inserito come beneficiario della possibilità di godere di questa esenzione.

Vorrei ora porre in evidenza quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 5 che, all'interno di una normativa scandalosa, rappresenta la pietra dello scandalo forse più evidente: mi riferisco all'anticipo di 110 miliardi anche per il 1999, con riserva di conguaglio (questa è una somma ipocrisia e successivamente dirò perché) e senza prevedere — anche in questo caso — alcuna copertura!

SERGIO SABATTINI, *Relatore per la maggioranza*. La copertura è già prevista: è indicata nella legge n. 2 del 1997!

NICOLA BONO. Mi dispiace deluderti, Sabattini, ma perché sia valida questa copertura occorre che venga previsto un esplicito riferimento alle disposizioni normative della finanziaria...

SERGIO SABATTINI, *Relatore per la maggioranza*. Per correttezza, vorrei dire che la legge n. 2 del 1997 è coperta fino al 1999. Si tratta dell'ultimo articolo che prevede norme di copertura della legge 2 gennaio 1997 — basta esaminare un dossier — a decorrere fino al 1999...

NICOLA BONO. Su questo ci confronteremo quando passeremo all'esame dell'articolo, se ci arriveremo.

SERGIO SABATTINI, *Relatore per la maggioranza*. È sufficiente confrontare il testo!

NICOLA BONO. Io sono « fresco » di Commissione bilancio: oggi pomeriggio si è svolta una seduta ed io riporto i dati...

SERGIO SABATTINI, *Relatore per la maggioranza*. Ho informato io i vostri tecnici, che non conoscevano neppure la legge dello Stato.

NICOLA BONO. I « vostri tecnici » sarebbero anche i suoi tecnici, onorevole relatore, perché sono quelli della Camera.

PRESIDENTE. Onorevole Bono, si avvii alla conclusione, perché ha praticamente esaurito il tempo a sua disposizione. Le consentirò di recuperare il tempo impiegato con le interruzioni.

Prego l'onorevole Sabattini di non interrompere più...

NICOLA BONO. Lei sa, Presidente, che le interruzioni sono per me il sale della vita...!

Perché parlavo di somma ipocrisia? Perché già sappiamo che vi sarà il conguaglio. Infatti, il fatto che Visco non abbia fornito i dati del 4 per mille (noi, con i nostri scarsi mezzi, ci siamo permessi di fare le relative proiezioni), ci fa già capire che siamo al di sotto di una previsione di entrata del 40 per cento al massimo delle somme previste originariamente! Quindi, inserire nel testo una norma che garantisce un contributo « a babbo morto » ai partiti, salvo conguaglio — che già si sa che ci sarà — rappresenta un'ulteriore forma di elargizione inaccettabile.

Concludo ribadendo il giudizio totalmente negativo non solo nel merito ma anche nel metodo che è stato seguito. Andando avanti nella discussione su questo provvedimento senza avere fornito — malgrado la richiesta formale in tal senso del relatore di minoranza, onorevole Migliori — i documenti necessari alla comprensione di tutti gli aspetti della norma e avendo continuato a discutere senza che il Parlamento disponesse di tutti gli elementi necessari per valutare l'impatto di questa disposizione, abbiamo vulnerato pesantemente il nostro ordine costituzionale e il nostro regolamento e lo abbiamo fatto per uno scopo non nobile: quello di consentire l'ennesima truffa e l'ennesimo

esproprio delle casse pubbliche a beneficio dei partiti (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Armaroli. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMAROLI. Nel 1930 esce in Germania un libro scritto da Triepel che illustra la parabola dei partiti rispetto allo Stato. Esso distingue quattro fasi. La prima fase è quella dello Stato che avversa i partiti; la seconda fase è quella della tolleranza nei confronti dei partiti; la terza è quella della legittimazione dei partiti e la quarta è quella della incorporazione dello Stato nello Stato dei partiti.

Nel 1930 non si era ancora affermato in Germania lo Stato totalitario; possiamo dire, quindi, che il Triepel fu buon profeta.

Un allievo ideale del Triepel è stato l'attuale ministro per le riforme costituzionali, già Presidente del Consiglio, Giuliano Amato che — come è stato evocato in quest'aula — il 21 aprile, natale di Roma, anno di grazia 1993, subito dopo lo svolgimento del referendum, ebbe a dire, proprio in quest'aula, che l'abolizione del finanziamento statale da parte del popolo sovrano non era fine a se stessa, ma esprimeva qualcosa di più, cioè il ripudio del partito parificato agli organi pubblici e collocato fra di essi, con un autentico cambiamento di regime che aveva fatto morire, dopo settant'anni, quel modello di partito-Stato introdotto in Italia dal fascismo, in Russia e nei paesi satelliti dal comunismo, e che la Repubblica aveva finito per ereditare, limitandosi a trasformare un singolare in un plurale: dallo Stato-partito allo Stato dei partiti. Il partito fu drogato dall'assistenzialismo dello Stato, così come per tanti anni durante il periodo della prima Repubblica le industrie di Stato furono drogate a tal punto che le mele marce delle industrie di Stato provocarono mele marce anche nel settore del privato, la droga e l'asfissia.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo si riverbera anche nei partiti. Se il cittadino sa che « papà-Stato », coercitivamente, dà ai partiti una somma cospicua all'insaputa, e magari contro il volere, dei cittadini, ma perché mai essi, a norma dell'articolo 49 della Costituzione — come ben diceva l'onorevole Storace — dovrebbero associarsi ai partiti, perché dovrebbero iscriversi e perché dovrebbero finanziare i partiti se ci pensa papà-Stato?

Allora veramente il partito cambia pelle, cambia natura e diventa un'altra cosa da sé, sempre più lontano dall'opinione pubblica, dai cittadini e sempre più vicino all'apparato autoritario dello Stato. Questo è avvenuto!

Si vede che qualcuno in quest'aula ha la sfera di cristallo — alludo all'onorevole Balocchi — e pensa che il 4 per mille darà un pessimo risultato.

Uomo pratico, il leghista Balocchi non si è scomposto più di tanto. Ha convocato i tesorieri dei vari partiti e in commovente unità di intenti ha preparato una proposta di legge che fa venire i brividi fin dal titolo — è un imbroglio —: nuove norme in materia di rimborsi elettorali.

I casi, signor Presidente, sono due: o i bilanci dei partiti sono stati finora falsificati a bella posta, in quanto avrebbero indicato spese elettorali irrisorie rispetto a quelle reali, e sarebbe gravissimo; o si gioca puramente e semplicemente con le parole — ecco la legge truffa! — definendo rimborso per le spese elettorali quello che è un vero e proprio finanziamento pubblico dei partiti, e si tratterebbe di un'ipocrisia bella e buona, altro che demagogia!

I fosforescenti cervelloni di una maggioranza allargata per l'occasione a dritta (alludo alla lega) e a manca (alludo ai comunisti d'Italia) che cosa ti hanno combinato? È presto detto: hanno previsto un rimborso gonfiato ai partiti per le spese elettorali sostenute per le campagne destinate al rinnovo del Senato, della Camera, del Parlamento europeo e dei consigli regionali ed il rimborso per ciascuna elezione è pari a 4 mila lire moltiplicate originariamente per il numero degli abitanti della Repubblica quale

risulta dall'ultimo censimento e successivamente, grazie ad una modifica introdotta proprio per nostra protesta, per gli iscritti alle liste elettorali. È uno sproposito simile a quello contemplato dalla legislazione tedesca prima del 1992 e non a caso censurato dalla Corte costituzionale di Karlsruhe, che con la sentenza del 9 aprile 1992 ha stigmatizzato il fatto che venisse presentato come rimborso delle spese elettorali quello che era divenuto un finanziamento in via continuativa delle forze politiche.

Di tutto ciò a Balocchi e soci la mamma non ha detto nulla? Ma le perle, si sa, sono come le ciliegie, una tira l'altra: così, preso l'aire, Balocchi e compagnia cantante prevedono un consistente anticipo al buio anche per il 1999 ed a chi, come alleanza nazionale, sostiene che una nuova legge non può essere varata prima che si sappia quanto i partiti dovranno restituire all'erario, si risponde che la restituzione avverrà, ma con tutto comodo, con rate in dieci anni e per di più a tasso zero. Insomma, uno scandalo; se poi si obietta che è assolutamente ridicolo che la cifra di lire 4 mila sia moltiplicata originariamente per il numero di abitanti ed ora per gli iscritti alle liste elettorali (originariamente, dunque, compresi i neonati e i defunti nel frattempo), Balocchi non fa una piega: con l'aria di avere in mano l'arma atomica, replica (come ha fatto in Commissione) che il parametro del numero degli abitanti non è una novità, perché era già stabilito dalla legge n. 309 del 1995. Forse non sa che peccare è umano e perseverare è diabolico.

Per fare un piacere ai democratici di sinistra, che hanno un cospicuo patrimonio immobiliare, si era prevista (poi ci hanno ripensato per decenza) l'applicazione di specifici benefici fiscali nei confronti delle plusvalenze che derivano dalla cessione di immobili destinati alle attività dei partiti, dalla cessione di beni e prestazioni di servizi effettuate a favore dei partiti. Per non dispiacere al pulviscolo partitocratico ed in barba al maggioritario, si è abbassata la quota minima richiesta per i rimborsi elettorali dal 3

all'1 per cento, sicché si creano i partiti-polvere, artificialmente sotto la tenda ad ossigeno. Siccome non c'è due senza tre, in omaggio ad un non disinteressato buonismo, si prevede infine per il 1999 la facoltà per senatori e deputati di rinnovare la dichiarazione a favore dei partiti: sembra arabo per i non addetti ai lavori ed invece è tutto chiaro come il sole. Grazie a questo « latinorum », infatti, i comunisti di Cossutta e l'UDR di Mastella incasserebbero un bel mucchio di soldi alla faccia del popolo sovrano, che non si è mai sognato di votarli e che una volta di più si troverebbe becco e bastonato.

Concludo, signor Presidente: di questa autentica schifezza legislativa l'orsignori hanno chiesto ed ottenuto l'urgenza e ciò è scandaloso.

Ripeterò le parole scritte da Eduardo De Filippo nella commedia *Natale in casa Cupiello*, quando il padre rivolgendosi al ragazzo dice: « Ti piace questo presepe? ». No, a noi di alleanza nazionale non piace (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*)!

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Avverto che le repliche dei relatori e del Governo avranno luogo nella seduta di domani.

Il seguito del dibattito è dunque rinviato alla seduta di domani.

Modifica nella composizione di gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Avverto che i deputati Giuseppe Bicocchi e Diego Masi hanno comunicato di essersi dimessi dal gruppo parlamentare dell'UDR e di aderire al gruppo misto, a cui risultano pertanto iscritti.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 4 marzo 1999, alle 9:

1. - *Discussione del documento in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Bossi (Doc. IV-ter, n. 62-A).

— *Relatore:* Ceremigna.

2. - *Seguito della discussione delle abbinare proposte di legge:*

BALOCCHI ed altri: Nuove norme in materia di rimborso delle spese elettorali e abrogazione delle disposizioni concernenti la contribuzione volontaria ai movimenti e partiti politici (5535).

ROSSETTO ed altri: Abrogazione della legge 2 gennaio 1997, n. 2, recante norme per la regolamentazione della contribuzione volontaria ai movimenti o partiti politici (3968).

DE BENETTI ed altri: Delega al Governo per la riforma del sistema di sostegno economico delle attività dei partiti e delle organizzazioni politiche (4734).

PISCITELLO ed altri: Norme sul sostegno dell'attività politica (4861).

PEZZOLI: Istituzione di tre lotterie nazionali per il finanziamento pubblico dei partiti politici (5530).

FEI ed altri: Nuove norme in materia di finanziamento ai partiti e agli eletti in carica (5542).

VELTRI ed altri: Norme sulla disciplina dei partiti politici (5553).

PECORARO SCANIO: Norme sulla regolamentazione e sul sostegno dell'attività politica (5554).

— *Relatori:* Sabattini, per la maggioranza; Migliori, di minoranza.

3. - *Seguito della discussione dei progetti di legge:* (ore 15)

Delega al Governo per il riordino delle carriere diplomatica e prefettizia, nonché disposizioni per il restante personale del Ministero degli affari esteri e per il personale militare del Ministero della difesa (5324).

GALATI ed altri: Disposizioni concernenti il personale della carriera prefettizia (3453).

FOLENA e MASSA: Disposizioni per la determinazione del trattamento economico del personale appartenente alla carriera prefettizia (4600).

PALMA ed altri: Legge quadro sul funzionario di Governo nel territorio nazionale (5210).

GASPARRI: Delega al Governo per il riordino della carriera prefettizia (5540).

— *Relatore:* Cerulli Irelli.

4. - Interpellanze urgenti.

La seduta termina alle 23,20.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto stenografico della seduta del 2 marzo 1999, a pagina II, prima colonna, trentaduesima e trentacinquesima riga, la parola « (AN), » si intende sostituita dalle parole « (misto-CCD), »;

nell'intervento dell'onorevole Garra, a pagina 70, prima colonna, decima e undicesima riga le parole « sono dimenticato » sono sostituite dalle parole « è sfuggito ».

*IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA*

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

*Licenziato per la stampa
alle 0,45 del 4 marzo 1999.*